

Episodio di COMPIGNANO, 17 giugno 1944

Nome del Compilatore: Tommaso Rossi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Compignano	Marsciano	Perugia	Umbria

Data iniziale: 17 giugno 1944, sera

Data finale:

Vittime decedute: 1

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
				1		

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Briganti Giuseppe, di Emilio e Boscherini Caterina, nato a Cortona (AR) il 17 ottobre 1920, Carabiniere in servizio presso la stazione di Marsciano.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Sin dall'autunno 1943, i Carabinieri della stazione di Marsciano mantengono stretti contatti con gli esponenti locali dell'antifascismo organizzato, a loro volta in contatto con il CLN provinciale, consultandosi sempre prima di prendere provvedimenti e informando prima di ogni operazione di pattuglia o rastrellamento. Ciò ha permesso di salvare numerosi ex prigionieri di guerra o renitenti/disertori dalla cattura; lo stesso dicasi per i principali antifascisti marscianesi, fra cui il medico socialista Adolfo Bolli. In questa opera il maresciallo comandante, Pietro Misseri (originario di Prato), ha sempre fatto affidamento su tutti i suoi (pochi) uomini, fra cui Giuseppe Briganti.

Dopo un po' di tempo i fascisti locali iniziano ad insospettirsi e a diffidare dei Carabinieri locali, arrivando anche a non ammettere più il maresciallo Misseri alla Casa del Fascio. Questi e i suoi uomini, d'accordo con gli antifascisti, rientrano ancora più "nei ranghi", per fugare ogni dubbio. Nell'imminenza del passaggio del fronte, giunge al maresciallo l'ordine di caricare tutta la dotazione della caserma in un camion e raggiungere il comando dell'Arma a Perugia, prima di muoversi verso nord. D'accordo con gli antifascisti marscianesi decidono di disobbedire, rifugiandosi in un casolare presso la frazione di Compignano; l'ausiliario Briganti si offre per recarsi ogni sera, in abiti borghesi ed armato solo di pistola, a conferire nei pressi di Marsciano con gli antifascisti. La sera del 17 viene intercettato da una pattuglia tedesca ed ucciso dopo brutali torture.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata

Esposizione di cadaveri

È presumibile, vista la dinamica dell'uccisione e la situazione contingente, che il cadavere di Briganti sia stato appositamente lasciato insepolto.

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Ignoto

Nomi:

Una pattuglia di una ventina di uomini. Identità ignote

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in memoria di Giuseppe Briganti sulla facciata della caserma dei Carabinieri di Marsciano, a lui intitolata (lapide scoperta il 28 marzo 1954);

Lapide con motivazione della concessione di Medaglia d'Argento al Valore militare (1949), all'interno della Caserma dei Carabinieri di Marsciano, a lui intitolata.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Decorato nel 1949 di medaglia d'argento al Valore militare

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

La memoria dei vari eccidi subiti da questi territori durante la Resistenza, oltre che dei civili morti per cause belliche durante il passaggio del fronte, è ancora molto viva ed è sempre stata debitamente coltivata. Le celebrazioni tuttavia, più che il 25 aprile, sono incentrate sul 28 marzo, data in cui ricorre l'anniversario della fucilazione di Armando, Giuseppe e Ulisse Ceci.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Menconi, *Il carabiniere Giuseppe Briganti*, in Luciano Capucelli (a cura di), *Antifascismo e Resistenza nella provincia di Perugia (Documenti e testimonianze)*, "Cittadino e Provincia", V, giugno 1975 (n. speciale), Amministrazione della Provincia di Perugia, Perugia 1975, p. 108;;
Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Perugia Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2007, p. 183;
Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 170, 171 e n., 213, 226.

Fonti archivistiche:

RAM, Comune di Marsciano, anno 1944

Sitografia e multimedia:**Altro:****V. ANNOTAZIONI**

Nella memoria familiare è tramandato il dettaglio del recupero del cadavere, nei giorni successivi all'uccisione, all'interno di un cespuglio di rovi nei pressi del luogo dell'uccisione, da parte di civili del posto. Tale elemento è stato presentato dal sottotenente dei Carabinieri Silvano Barbini, nipote della vittima, in occasione della cerimonia di commemorazione di Briganti tenutasi a Marsciano il 17 giugno 2019, alla presenza delle massime autorità civili e militari della provincia di Perugia.

VI. CREDITS

Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Angelo Bitti, Tommaso Rossi)